

sport

**LA PARTE DEL TITO
SE LA PRENDE L'EMPOLI**



6
LORIERI
Il personaggio non cambia è stato braviissimo in tre occasioni, soprattutto ad una punizione-bomba di Caschi e a due calci di Elzerstein, poi si è fatto sorprendere da Dea. Scusi, non ripete un altro errore di valutazione? Invece costeggi il secondo gol.



6
BENEDETTI
Olimpo su Elzerstein, ma per un tempo solo. Nella ripresa è andato in affanno e lo stesso ha vinto nettamente il duello. Per il granata finale nella vittoria, un altro fatto che lo ha spinto verso il cartellino rosso è il cambio con Lentini.



5,5
FERRINI
Va tenuto su Baldieri (che sembra tornato ai tempi belli del Pisto) cercando di tenere i piedi un vanto vicino granata, ma non è riuscito ad andare in avanti ed è caduto in un'occasione offensiva che, vista l'esperienza, avrebbe dovuto evitare.



6
CRIPPA
Merita i complimenti per impegno e clamorosi percorsi. Nell'ultimo successo, tempo di gioco di Drago è stato fra i più lucidi, ma non ha quasi mai trovato un compagno ed è stato. Cade però spesso in un peccato originale: troppo il pallone.



Lo pagella di Daniele Cresto-Dina

non ci sembra il caso di parlare di crisi.
L'Empoli ha vinto con piacere; ha giocato meglio a centrocampo ed ha saputo bene sfruttare le occasioni create in attacco. Il gol di

Della Scala, per la verità, ci è sembrato più un tiro della domenica che una manovra preparata, ma in ogni caso il destro del centrocampo si è infilato nel «sette», alla destra di Lorieri, il quale stava avanti di un paio di passi ma non ci sembra possa essere accusato di particolari colpe: era difficile prevedere un tiro da quella posizione, nove volte su dieci ne esce un cross e proprio a questo si stava preparando il portiere granata, autore fra l'altro di una bella serie di interventi nella prima mezz'ora su conclusioni di Cuccini ed Ekström.
Al Torino, impressione negativa è mancata ieri la lucidità. Occorreva stare calmi e quieti: volta in affanno, il centrocampo toscano con manovre più meditate in grado di aggirare l'ostacolo invece di cozzargli contro come

hanno fatto i granata, monotoni e prevedibili nel portare l'azione offensiva. Va detto tuttavia che il Torino, ieri, non ha avuto proprio fortuna, e non parliamo tanto delle occasioni da gol fallite di un riflettore o dei tiri parati da uno splendido Drago; ci affrettiamo soprattutto ai cross che finivano invariabilmente sulle teste avversarie, ai rilievi che trovavano sempre pronto un avversario a quella serie in somma di particolari piccoli e sguidenti che messi insieme costituiscono una giornata infelice.
Per tutto il primo tempo l'Empoli ha tenuto testa al Torino anche nell'impostazione del gioco, anzi il portiere più impegnato, gol a parte, è stato proprio Lorieri; è questo è il segno che i toscani in giornata di evidenza, vent'anni fa, non avevano alcuna soggiezione del rivali: il confronto era a viso aperto, soltanto un poco più tosti e svelti a centrocampo, alla forte del gioco.
Nella ripresa il Torino è uscito dal guscio, ha mantenuto l'iniziativa e si è fatto assai più pericoloso, dando modo a Drago di risultare più attivo in campo. Ma pur costretto in difesa, e qualche volta in affanno, l'Empoli si è fatto ammirare per la rapidità del suo centro.



6
POLSTER
Ha fatto scintille con Verotto, prendendolo e restituendolo botta, alcune delle quali maligne. Solo i rigori più dignitosi del Torino, qualche scarto in profondità. L'arbitro non è stato altrettanto generoso, negandogli un rigore.



5
COMI
I tifosi torinesi a domandarsi che cosa potrà del loro quartacampo riciclato a centrocampo. Si limita a tenere le punizioni e le rinviate laterali, ma è composta da scolaro diligente e ricco, ma un ateo di Giorgio, anzi, tanti (troppo) passaggi all'indietro.



6
GRITTI
È il primo ad impegnare Drago, su punizione, per Polster, gli ruba le occasioni da tiro. Dopo un'azione alla Sivola, ma col passare dei minuti perde concentrazione, «si toglie» anche da Brambati, difensore che al pallone bada quanto allo stile, cioè pochissimo.



5
SABATO
Non basta al primo tempo ma giocato sul campo, non riesce a brillare. Nella ripresa Drago lo ha spostato al centro aprendo delle auto a uomo. Rimostro i due presi per mano e a sono persi. C'è stato appreso il potere. Toro.



6
LENTINI
Entra al posto di Benedetti e gioca di punizione, soprattutto, forse, il gol bello e decisivo. Dopo un'azione alla Sivola, ma col passare dei minuti perde concentrazione, «si toglie» anche i numeri per crescere. C'è stato appreso il potere. Toro.

**TROPPO FACILMENTE FELICE PRESTO ARRESTATO
VINCERE NON E' IMPOSSIBILE ALTRIO TEPPISTA**

DAL NOSTRO INVIATO
FIRENZE — «Si, effettivamente siamo stati fortunati ma abbiamo soltanto pareggiato altre dimissioni, siamo felici». Trapattoni è stato sincero: meno sinceri sono stati dirigenti e giocatori dell'Inter quando hanno cercato di indovinare la partita degli Interisti a fine gara. Dall'ordine la vittoria era già in tasca, perché c'erano altre parole, ricordando la botta in testa a Baroni (forse l'asta di bandiera) e la massacrata di fine gara col tentativo di aggirare da parte del tifoso viola ormai dimentichi delle promesse fatte, dell'ultimo appoggio a Pier Cesare Barzetti, dei suoi voti a non ricorrere alla violenza in alcuna circostanza? Certi gente dimentichi troppo presto, c'era da aspettarselo, certa teppaglia non sfugge alla regola.
L'Inter è tornata a vincere e quasi quasi non si ricordava più cosa volesse dire: la collaborazione di Agnolini è stata essenziale non tanto per il rigore (giusto) accordato per l'atterramento di Altobelli, quanto per le punizioni negate alla Fiorentina nonostante una lunga serie di attentamenti nell'area interista. C'era almeno un rigore ma Agnolini non l'avrebbe mai dato al viola neppure se si fosse giocato ad oltranza. Eppure il fischietto di Bassano è il più dotato nell'arbitraggio: ogni tre gare dirette ha fischietto almeno un rigore, a quanto pare quello di Passarella gli è bastato per «salvare» la media. Non ha perso le speranze della Fiorentina che continua ad avanzare a centrocampo, destando molte delusioni: ora potrebbe anche essersi la squallida del campo ad aggravare la situazione mentre in società è guerra fredda per la successione a Barzetti (ma che un Fontello vorrebbe rientrare mentre altri dirigenti spengono per un manager di fuori delle parti).
Strana Inter: ha perso soltanto con la Roma, impattando o vincendo con altre grandi (Napoli, Juventus, Verona). Spreca punti importanti con le non promozioni: anzi regala e proprio nel momento critico, culminando con l'eliminazione della Coppa Uefa. Invece la forza per rialzare la testa e vincere, è più ripulita, ripetiamo Agnolini.
Il presidente Pellegrini se n'era andato sull'1 a 1; qualche tifoso viola l'aveva insultato anche in modo pesante

L'Inter passa a Firenze grazie anche ad una interpretazione personalissima dei fatti esibita da Agnolini. I teppisti protagonisti del dopo gara

ma anche il ragioniere Ernesto e ha fatto oramai il salto. Deve avere sentito dei gol di Cuccini mentre era in auto verso Bologna. Proprio Cuccini, il ragazzo d'oro così richiesto da tante società e confermato da Trapattoni, anche se logica voleva che restasse un elemento più esperto come Giannini, il «fattorino» dell'Inter ha firmato la sua seconda prodezza in serie A: la prima a San Siro nello scorso campionato a spese della Fiorentina, la seconda ieri sempre col viola. «Una coincidenza fortunata», ha detto. «Devo ringraziare Altobelli e Procesi per la bella azione che ha portato alla mia realizzazione. Una grossa soddisfazione personale ma sono contento soprattutto per l'Inter, c'era la necessità di una vittoria che riportasse un po' di serenità nei noi. C'ucci ha appena 19 anni ma sta migliorando a vista d'occhio meriterebbe un campionato a tempo pieno ma è costretto a giocare ogni tanto, quando c'è mancato Serrna. Altobelli ancora non gli ha dato spazio: anzi ieri Spillo ha giocato la sua 300ª partita in serie A, sempre con la maglia nerazzurra e l'ha fatto nel modo migliore collaborando con il solito entusiasmo ed entusiasmo di un gran salone proprio in occasione del 2 a 1. Sua l'azione che ha messo fuori causa due difensori con palla dalla parte opposta a Piracini e passaggio di questi al centro per Cucci. Sua l'indifensività a fine gara di chiudere la polemica con lo stesso. Eppoi andando ad abbracciarlo e cancellando così discussioni inutili originate proprio dallo stopper a Oresteberg, in occasione del primo incontro diretto fra i due. Un'altra conferma della sua lealtà: campioni come Altobelli sono sempre più rari».

Giorgio Gandolfi



Passarella e Altobelli, gli autori del gol che hanno dato la vittoria all'Inter



Sopra: San Siro, di qui è partito il petardo che ha colpito Tancredi. Sotto: Sacchi lascia il campo stitucato

(Segue dalla 1ª pagina)
co a darsi il suo abbonamento, ha spiegato l'interessato.
Questo vuol dire che l'abbonamento fa parte di quello stock di tessere che il Comandato Tiro hanno portato ad inizio di stagione per elevare il numero degli abbonati e fare così contento Silvio Berlusconi che voleva a tutti i costi superare il record di abbonati detenuto fino alla scorsa stagione dal Napoli. Ma questi tagliandini, direttamente dai gruppuscoli del tifo organizzato, finiscono nelle mani di giovani male intenzionati che provocano fatti inaccettabili che poi devono essere pagati a caro prezzo dalla società.
Il Milan società ha preso subito le distanze da questo gruppuscolo di tifosi sostenendo che non fanno parte dell'associazione dei Milan club, una organizzazione che peraltro è sfaccata dalla società e si gestisce autonomamente.
Questo però è vero solo in parte perché proprio il Comandato Tiro sono i fautori scelti dall'amministratore delegato rossoneri Giancarlo Pognone per esercitare il servizio d'ordine durante il ritiro estivo della squadra a Milanello e per seguire poi il team nelle trasferite di coppa. E proprio in occasione

della prima gara di coppa Uefa a Gijon sei giovani hanno scatenato una durissima con gli spagnoli avanzati all'albergo dove era ospitato il Milan costringendo la società a non ospitarli più nelle trasferite.
Adesso le forze dell'ordine, sempre ad segnalazione dei capi del commandato, stanno cercando anche l'altro autore della brutata. Le informazioni in loro possesso sono nette e partecolate per cui non sarà difficile giungere anche al suo fermo.
Ma intanto la società milanista si vede defraudata di una vittoria conquistata sul campo che potrebbe costare cara alla fine del campionato quando si dovranno le somme e quei due punti persi potrebbero essere determinanti per contendere al Napoli la conquista dello scudetto. Berlusconi ha detto ieri prima di lasciare lo stadio che i dirigenti rossoneri faranno di tutto come stanno già facendo da tempo per civilizzare questi irresponsabili che da tempo bruciate producono dei danni gravissimi al calcio, ma forse dovrebbe per prima cosa inventare i suoi dirigenti a pregare le distanze da costoro e più che lo psicologo ingaggiato all'inizio della stagione per studiare il fenomeno del tifo organizzato dovrebbe migliorare il servizio d'ordine.
Nino Sormani

Sopra: San Siro, di qui è partito il petardo che ha colpito Tancredi. Sotto: Sacchi lascia il campo stitucato

